

Rassegna del 14/08/2022

Tirreno Pontedera	Pedala per 5mila chilometri fmo a Capo Nord - A Capo Nord in bici Il sogno di Filippo è diventato realtà	Falconi Paolo	1
Nazione Pontedera	Viaggio nei Balcani a pedalate Luca e Paolo in bici fino a Sofia	...	3

Calcinaia
Pedala per 5mila
chilometri
fino a Capo Nord

► **Falconi** in Pontederall

A Capo Nord in bici Il sogno di Filippo è diventato **realtà**

Partito da Fornacette, ha percorso 5.500 chilometri

► di **Paolo Falconi**

Calcinaia Freddo e vento forte. Ma ieri ha toccato la meta: Capo Nord. Da casa sua, a Fornacette, a lì poco meno 5.500 chilometri. Tutti pedalando.

Filippo Terreni, 27 anni, vive appunto a Fornacette, ma dal 20 giugno si può tranquillamente definire cittadino del mondo. Quel giorno, infatti è montato in sella alla sua bici sportiva, equipaggiato dello stretto necessario, e dopo i saluti del sindaco di Calcinaia Cristiano Alderigi e dell'assessore allo Sport Giulio Doveri ha iniziato a pedalare per il suo viaggio, che è anche un sogno, verso Capo Nord.

È passato dall'Austria, dopo aver fatto tappa a Grado in Friuli Venezia Giulia, ma dopo un giro largo passando dalla Liguria, dal Piemonte e dal Veneto... quindi Austria, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia. In quasi ogni Paese ha voluto toccare la capitale. «In Austria ho conosciuto uno svedese, che

quando sono arrivato a Stoccolma mi ha voluto ospitare casa sua. Ora siamo amici». Di incontri ce ne sono stati tanti e «non pensavo che potesse accadere. Mi hanno risollevato il morale».

E questa idea com'è saltata in mente? «Diciamo che tutto è iniziato 5 o 6 anni fa. Smisi di giocare a pallone e grazie al babbo sono salito in bici. È scoppiata la passione. Ho capito che in bici si poteva fare molte di quelle cose che in macchina non si può. Prima di Capo Nord ho girato la Sicilia, poi la Sardegna. Mi sono fatto la gamba, come si dice...».

Ieri è arrivato alla meta. Da sempre termine del viaggio on the road per eccellenza di scommesse e di sogni, Capo Nord si trova nella Lapponia norvegese, ed è considerato il punto più a nord d'Europa.

Lui ci è arrivato con tappe giornaliera di 120-130 km, tutte in solitaria e con la sola compagnia di uno zaino, una tenda in cui dormire la notte, un fornellino con cui scaldare qualche vivanda.

«Beh mi sono portato dietro anche un po' di Nutella. E un abito non da ciclista per ricambiarmi alla sera».

Il resto è "solo" avventura. E tanta stradamacinata. «Anche tre forature, ma il mio kit mi ha aiutato a proseguire subito», dice Filippo.

«Masono felice, perché tutto sommato per ora non ho avuto particolari intoppi. Certo, qui fa già freddo (ci abbiamo parlato ieri poco dopo le 16 ndr) siamo a 7 gradi e piove. Però il paesaggio è un qualcosa di unico». Colorati villaggi di pescatori, sparsi in questo panorama aspro. Skarsvåg è il villaggio di pescatori più settentrionale al mondo.

Dopo aver riposato un po' i muscoli, Filippo Terreni tornerà in Italia non in bici ma con un volo da vicino Rovaniemi: sì, il paese di Babbo Natale, le sue slitte e renne.

Ad attenderlo a Fornacette, la famiglia, la Polisportiva Nevilio Casarosa che ha supportato il viaggio di cui lo stesso Filippo ha parlato sui social. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A destra
l'arrivo
di Filippo
Terreni
a Capo Nord
nella giornata
di ieri
dopo aver
percorso
in bici
poco meno
di 5.500
chilometri



La scelta

**Filippo ha 27
anni e da
quando ha
smesso di gio-
care a calcio
la bici è
diventata la
sua passione**

L'avventura

Viaggio nei Balcani a pedalate Luca e Paolo in bici fino a Sofia

CALCINAIA

Il viaggio sostenibile di due amici. Gli ingredienti principali? Due selle, quattro ruote, una passione innata per il viaggio e tanta voglia di conoscere luoghi, persone, tradizioni diverse. Questa l'anima dell'esperienza unica e che ha portato Paolo Castelli e Fabio Gemmi, calcinaioi, a caricare le loro bici, a farsi una veloce foto di fronte al Palazzo Comunale, per poi partire in direzione balcani. Un'impresa titanica, ma non nuova a questi due formidabili cicloturisti, che già nel 2019 avevano raggiunto a pedalate l'Albania e che stavolta si sostengono più a est in una città che può vantare oltre 2000 anni di storia, tanto da essere la più antica d'Europa dopo Atene e Roma. Prima di raggiungere viale Vitosha e godersi le bellezze di Sofia, Paolo e Fabio affrontano un percorso lungo oltre 1500 chilometri che presenta tra l'altro dislivelli notevoli.

In una celebre poesia intitolata «Lucca», Giuseppe Ungaretti scriveva che «la meta è partire» e, forse, questi pochi versi descrivono alla perfezione lo spirito con cui i due cicloturisti calcinaioi stanno vivendo questa bella avventura. Se il fine ultimo è infatti quello di arrivare nei primi giorni di settembre nella capitale della Bulgaria per poi prendere l'aereo che li riporterà in Toscana, l'obiettivo più importante resta quello di assaporare al meglio ogni tappa di un viaggio che si preannuncia avvincente e ricco di sorprese.

Per seguire giorno dopo giorno l'impresa di Paolo e Fabio sarà sufficiente collegarsi al profilo Facebook di Paolo (a questo l'indirizzo <https://www.facebook.com/paolo.castelli.336>) che contiene un dettagliato diario di bordo con descrizioni e impressioni di viaggio.





**Luca e Paolo il giorno della partenza
davanti al Comune di Calcinaia**